

# Edilizia e Territorio

## Investimenti/2. Avanti no problem per le strade provinciali, in Gazzetta 1,6 miliardi

4 maggio 2018 - Alessandro Arona

[PDF Il decreto Delrio sulle strade provinciali](#)

[PDF L'Allegato 1](#)

[PDF L'Allegato 2](#)

[PDF Allegato 3, la ripartizione tra le Province](#)

Entro metà giugno al Mit il piano delle opere 2018, poi il passaggio dei fondi. Lavori per 120 milioni da completare entro il 31/3/2019



È stato pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» [il decreto del ministero delle Infrastrutture](#) che assegna 1.620 milioni di euro in sei anni (2018-2023) per «programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane». I fondi e il programma sono stati previsti dal comma 1076 della Legge di Bilancio 2018, e prevedevano appunto un Dm del Ministro delle Infrastrutture (previa intesa, perfezionata il 7 febbraio scorso) entro il 31 gennaio. Come previsto dalla legge, 120 milioni saranno spendibili quest'anno, e poi 300 milioni all'anno dal 2019 al 2023.

### PROGRAMMA PER IL 2018

Una delle novità della pubblicazione sono i termini: le Province devono presentare entro il 17 giugno (entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento) «programmi articolati per ciascuna annualità di finanziamento», contenenti un «cronoprogramma dell'iter attuativo e della realizzazione degli interventi». Per l'annualità 2018 (120 milioni) è stabilito che gli interventi dovranno essere realizzati entro il 19 marzo

2019. «Il Programma è considerato autorizzato in assenza di osservazioni da parte della citata Direzione entro trenta giorni dalla ricezione del programma» (in sostanza un silenzio-assenso sul programma di interventi di ogni provincia).

Il decreto Delrio non attinge al Fondo investimenti comma 140, ma a finanziamenti diretti in legge di Bilancio, e comunque l'intesa con le Regioni è stata ottenuta, dunque per un doppio ordine di motivazioni l'assegnazione di queste risorse non è a rischio (come invece - come abbiamo visto, nel caso dei Dm attuativi del Dm Investimenti).

Da molti anni, in seguito alla previsione di abolizione delle province dalla Costituzione (poi non avvenuta con la vittoria del No al referendum), le stesse non ricevevano risorse per la manutenzione straordinaria delle strade.

Il Dm Delrio stabilisce che **le risorse non potranno essere utilizzate per realizzare nuove tratte stradali o interventi non di ambito stradale**, ma solo per interventi di progettazione e di adeguamento normativo, miglioramento della sicurezza, percorsi per la tutela di utenti deboli, salvaguardia pubblica incolumità, riduzione dell'inquinamento ambientale, riduzione del rischio da trasporti soprattutto quelli eccezionali, incremento della durabilità e riduzione dei costi, anche grazie alla programmazione pluriennale. Per la ripartizione delle risorse sono stati applicati i criteri di consistenza della rete viaria (estensione chilometrica e numero dei veicoli), del tasso di incidentalità, della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, cui sono stati attribuiti specifici parametri. Il monitoraggio sarà effettuato dalla Struttura Tecnica di Missione del Mit, tramite una specifica piattaforma informatica.

Il Ministero delle Infrastrutture fa notare che la quota prevista per il Sud è pari al 38%, ossia una percentuale superiore a quella prevista dall'art. 7 del Decreto Legge n. 243/16, convertito con Legge del 27 febbraio 2017 (e cioè il minimo di 34% delle risorse ordinarie per investimenti, che vanno destinate al Sud). Ripartiti su 107 Province le cifre non sono enormi: si va - in sei anni - dal minimo di 6 milioni di euro per Lodi e Prato al massimo di 54 della Provincia di Roma (la ripartizione completa su Edilizia e Territorio on line), con la maggior parte delle province che ottengono cifre oscillanti tra 15 e 25 milioni (in sei anni).

### PROGRAMMA QUINQUENNALE

Dopo il programma 2018, assegnato per le vie brevi come indicato sopra, il trasferimento delle risorse relative alle ulteriori annualità è effettuato sulla base del Programma quinquennale 2019-2023, che le Province e le città metropolitane devono presentare inderogabilmente entro il 31 ottobre 2018. Il Programma quinquennale è

considerato autorizzato in assenza di osservazioni da parte della Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da formulare entro novanta giorni dalla ricezione del programma.

## **REVOCA DELLE RISORSE**

In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi nell'annualita' di riferimento, e' disposta la revoca delle risorse, per la quota non spesa, ai sensi dell'art. 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, applicando una pari riduzione sui trasferimenti di risorse relative alle successive annualita'.

## **PIANO DI RIPARTO (TOTALE FINANZIAMENTO 2018-2023)**

### **Piemonte**

Alessandria € 18.319.427,13  
Asti € 10.638.492,35  
Biella € 7.531.278,84  
Cuneo € 29.143.323,77  
Novara € 9.124.018,06  
Torino € 44.868.801,44  
Verbano-Cusio-Ossola € 9.030.901,43  
Vercelli € 8.869.389,67

### **Lombardia**

Bergamo € 21.456.686,67  
Brescia € 25.168.117,46  
Como € 13.197.037,34  
Cremona € 11.224.514,77  
Lecco € 10.217.569,81  
Lodi € 6.021.410,64  
Mantova € 13.671.499,27  
Milano € 34.452.785,82  
Monza e della Brianza € 15.738.805,61  
Pavia € 18.141.636,72  
Sondrio € 6.181.872,08  
Varese € 15.228.115,38

### **Veneto**

Belluno € 11.448.977,04  
Padova € 20.737.010,62  
Rovigo € 7.136.164,41  
Treviso € 19.232.668,11  
Venezia € 18.622.370,76  
Verona € 19.212.591,83  
Vicenza € 19.219.162,62

### **Liguria**

Genova € 21.914.915,56  
Imperia € 8.649.449,43  
La Spezia € 7.658.209,26  
Savona € 10.344.975,08

### **Emilia Romagna**

Bologna € 29.327.869,35  
Ferrara € 16.322.614,18  
Forlì-Cesena € 16.936.949,31  
Modena € 22.127.513,37  
Parma € 18.127.317,78  
Piacenza € 13.385.224,81  
Ravenna € 16.726.389,25  
Reggio Emilia € 20.705.673,08  
Rimini € 11.473.954,64

### **Toscana**

Arezzo € 13.554.163,57  
Firenze € 27.907.270,52  
Grosseto € 15.712.174,18  
Livorno € 9.256.170,87  
Lucca € 15.950.062,22

Massa-Carrara € 8.593.736,77  
Pisa € 15.601.858,91  
Pistoia € 11.225.460,69  
Prato € 6.064.800,66  
Siena € 15.084.404,82

### **Umbria**

Perugia € 24.687.822,79  
Terni € 8.311.486,01  
Marche  
Ancona € 13.475.971,31  
Ascoli Piceno € 9.321.680,46  
Fermo € 8.253.184,23  
Macerata € 13.461.096,61  
Pesaro-Urbino € 13.954.227,97

### **Lazio**

Frosinone € 18.638.204,44  
Latina € 15.021.864,64  
Rieti € 10.186.695,25  
Roma € 54.098.553,57  
Viterbo € 14.422.979,96

### **Abruzzo**

Chieti € 17.709.970,58  
L'Aquila € 18.067.720,31  
Pescara € 10.332.302,01  
Teramo € 13.926.202,96  
Molise  
Campobasso € 12.997.540,13  
Isernia € 7.795.014,57

### **Campania**

Avellino € 18.765.555,65  
Benevento € 13.567.795,88  
Caserta € 20.264.773,76  
Napoli € 38.928.585,74  
Salerno € 37.851.057,91

### **Puglia**

Bari € 22.374.976,49  
Barletta-Andria-Trani € 8.541.930,46  
Brindisi € 10.765.241,14  
Foggia € 24.185.110,70  
Lecce € 21.447.645,57  
Taranto € 13.400.488,27

### **Basilicata**

Matera € 11.106.149,34  
Potenza € 23.511.406,14

### **Calabria**

Catanzaro € 16.129.609,99  
Cosenza € 26.407.720,45  
Crotone € 7.465.139,58  
Reggio Calabria € 17.353.917,56  
Vibo Valentia € 7.732.384,75

### **Sardegna**

Cagliari € 10.359.426,56  
Nuoro € 12.197.788,75  
Oristano € 8.166.698,81  
Sassari € 20.188.563,87  
Sud Sardegna € 7.946.567,67

### **Sicilia**

Agrigento € 12.108.041,33

Caltanissetta € 9.332.746,39  
Catania € 24.693.983,09  
Enna € 8.204.147,53  
Messina € 25.316.392,53  
Palermo € 25.643.471,58  
Ragusa € 8.629.147,51  
Siracusa € 13.396.609,96  
Trapani € 12.868.619,28

### **UTILIZZO DELLE RISORSE**

In dettaglio, le risorse statali (articolo 4) devono essere utilizzate esclusivamente per:

a) la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché le altre spese tecniche necessarie per la realizzazione purché coerenti con i contenuti e le finalità della legge e del presente decreto comprese le spese per l'effettuazione di rilievi concernenti le caratteristiche geometriche fondamentali, lo stato/condizioni dell'infrastruttura, gli studi e rilevazioni di traffico, il livello di incidentalità, l'esposizione al rischio idrogeologico;

b) la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse le pavimentazioni, i ponti, i viadotti, i manufatti, le gallerie, i dispositivi di ritenuta, i sistemi di smaltimento acque, la segnaletica, l'illuminazione, le opere per la stabilità dei pendii di interesse della rete stradale, i sistemi di info-mobilità, le installazioni di sensoristica di controllo dello stato dell'infrastruttura;

c) la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente in termini di caratteristiche costruttive della piattaforma veicolare, ciclabile e pedonale, della segnaletica verticale e orizzontale, dei manufatti e dei dispositivi di sicurezza passiva installati nonché delle opere d'arte per garantire la sicurezza degli utenti».

d) la realizzazione di interventi di ambito stradale che prevedono:

1. la realizzazione di percorsi per la tutela delle utenze deboli;
2. il miglioramento delle condizioni per la salvaguardia della pubblica incolumità;
3. la riduzione dell'inquinamento ambientale;
4. la riduzione del rischio da trasporto merci inclusi i trasporti eccezionali;
5. la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico;
6. l'incremento della durabilità per la riduzione dei costi di manutenzione.

Scontato poi che le «risorse di cui all'art. 1 non siano utilizzabili per realizzare nuove tratte di infrastrutture o interventi non di ambito stradale.